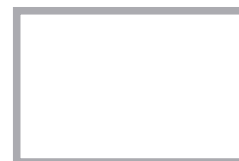
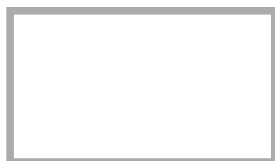


Elaborato



Relazione di adeguamento

degli elaborati ai pareri istruttori per l'approvazione
in Conferenza di Servizi

Provincia di Venezia
Settore Urbanistica

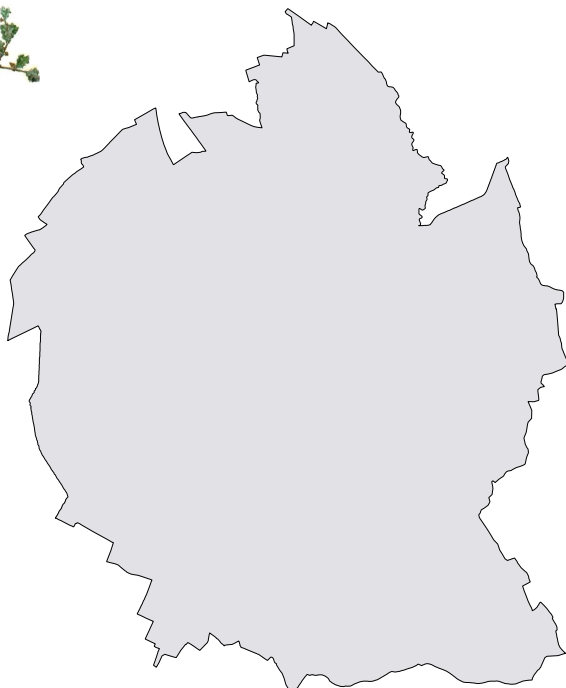


Sindaco
Roberto Castiglioni

Progetto urbanistico
ing. Luca Zanella

Responsabile Ufficio Tecnico
arch. Jonathan Balbo

Rapporti ambientali - VAS
pian. terr. Chiara Nichele



comune di *disarego* provincia di *vicenza*

VARIANTE *numero* UNO *al*
P *S* *A* *R* *E* *T* *G* *O*
ianodi Assetto del Territorio

RELAZIONE DI
ADEGUAMENTO
degli elaborati ai pareri pervenuti

ottobre_2021

Per la Conferenza di Servizi di approvazione, gli elaborati della variante n. 1 al PAT del Comune di Sarego, adottati con DCC n. 32 del 01/09/2020, sono stati modificati in base alle disposizioni dei seguenti pareri:

1. **Parere del Comitato Tecnico Intersectoriale della Provincia di Vicenza** – Argomento del 13/10/2021, relativamente alla raccomandazione di predisposizione della presente “Relazione di adeguamento” con la sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti; vi si conferma la proposta comunale di non accoglimento di alcuna osservazione e non si rilevano prescrizioni ulteriori al recepimento dei pareri istruttori pervenuti.
2. **Parere motivato favorevole con prescrizioni della Commissione Regionale VAS**, n. 218 del 14/09/2021, il quale prescrive il recepimento degli esiti della valutazione di incidenza ambientale di cui alla Relazione istruttoria tecnica n. 209/2020 del 04/12/2020 e l’adeguamento ai pareri delle Autorità ambientali consultate, di seguito elencati;
3. **Parere Genio Civile** prot. n. 121884 del 16/03/2021 il quale prende atto della dichiarazione asseverata di non necessità di valutazione per il primo intervento di variante e ribadisce per il secondo intervento di variante il precedente parere prot. 291139 del 22/07/2020 relativo all’ampliamento del capannone industriale interessato a sua volta collegato al parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. 6439 del 06/07/2020;
4. **Parere Soprintendenza SABAP per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza** prot. 10925-P del 30/04/2021 espresso in tema di tutela paesaggistica, il quale ribadisce in tema di tutela archeologica il precedente parere prot. 27012 del 09/12/2020;
5. **Parere Azienda ULSS n. 8 Berica** prot. 48871 del 06/05/2021 il quale conferma il precedente parere prot. n. 116445 del 01/12/2020.

Il **Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale della Regione Veneto** con comunicazione prot. 448075 del 07/10/2021, ha attestato che il comune di Sarego ha provveduto all’aggiornamento degli archivi digitali, per la parte interessata dalla variante, sulla base del Quadro Conoscitivo del PAT validato con DDR n. 97 del 04/07/2019 ed ha dichiarato la conformità degli stessi alla struttura dati corrispondente al modello riportato nelle specifiche tecniche degli Atti di Indirizzo di cui alla DGR 3811/2009, non determinando alcuna azione di adeguamento, se non la necessità di provvedere alla

compilazione di una coerente edizione finale comprensiva degli esiti del procedimento di approvazione, esplicitamente richiamata in calce al parere provinciale.

Il dettaglio delle operazioni di adeguamento è riportato nella tabella seguente, mentre in calce al presente fascicolo sono riportati gli articoli di normativa variati con evidenza specifica delle modifiche apportate.

Documento	Pagina	Argomento	Azione/Controdeduzione	Documento di PAT interessato
Parere CTI Provincia di Vicenza	9	Adeguamento al parere VAS	Come dettagliato alle righe seguenti.	NT artt. vari
Parere Commissione Regionale VAS	5	Prescrizioni delle Autorità ambientali consultate	Si integrano prescrizioni e raccomandazioni pertinenti nelle NT. Per le specifiche variazioni si veda il dettaglio seguente.	NT artt. vari
Genio Civile Regionale		Compatibilità idraulica	<u>Intervento di variante 1:</u> la presa d'atto di non necessità di valutazione specifica si colloca nel quadro delle norme vigenti dettagliate all'art. 37 delle NT e non comporta adeguamento ulteriore. <u>Intervento di variante 2:</u> le condizioni espresse sono già presenti all'art. 37 delle NT e non risulta pertanto necessaria alcuna azione di adeguamento. La conferma del parere favorevole con rimando al collegato parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta è naturalmente vincolata al rispetto dei caratteri progettuali considerati dallo studio specialistico che si registra comunque nel QC di PAT e in tal caso anche al rispetto l'ossequio alle prescrizioni consortili.	--
SABAP province VR-RO-VI	-	Tutela paesaggistica	<u>Intervento di variante 1:</u> si assume l'evidenza espressa di potenziale criticità nel contesto del paesaggio rurale di pregio dell'eventuale rafforzamento della viabilità necessario a sostenere il traffico pesante connesso all'eventuale mantenimento di destinazione produttiva dell'area da riqualificare, esplicitandolo all'art. 30 delle NT per l'area n. 4 come tema della prescritta verifica di assoggettabilità a VAS. <u>Intervento di variante 2:</u> la prescrizione di estensione delle mitigazioni anche ai manufatti presenti, sia con l'estensione delle piantumazioni lungo tutto il perimetro del prospetto est dello stabilimento e con l'applicazione del trattamento cromatico ai prospetti finali complessivi, viene esplicitata all'art. 29 delle NT per l'area n. 4 alla sezione "Tipologie di intervento".	NT artt. 29 e 30.

Documento	Pagina	Argomento	Azione/Controdeduzione	Documento di PAT interessato
SABAP province VR-RO-VI	-	Tutela archeologica	La prescrizione di verifica archeologica preliminare agli scavi e/o alle risistemazioni del terreno è per sua natura ascrivibile al solo intervento di variante 1 e viene esplicitata all'art. 29 delle NTO per l'ambito n. 4 alla sezione "Tipologie di intervento".	NT art. 29
ULSS n. 8 BERICA	-	Igiene pubblica	Il richiamo alla vigente normativa in tema di scarico reflui, rispetto prese acquedotto, inquinamento acustico ed elettromagnetico, gestione rifiuti, pur opportuno in relazione alle competenze dell'Ente consultato, non comporta necessità di integrazione alle NT di PAT.	--
Parere Commissione Regionale VAS	5	Recepimento esiti VINCA	La prescrizione di impiego di specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale viene riproposta integralmente all'art. 29 per l'ambito n. 4 alla sezione "Tipologie di intervento" ed anche all'art. 30 per l'area n. 4 in relazione ai possibili interventi di mitigazione sulla viabilità.	NT artt. 29 e 30
Parere Commissione Regionale VAS	5	Prescrizioni specifiche intervento 1	La prescrizione di verifica di assoggettabilità a VAS o ad altra procedura facilitata di sostenibilità con approfondimenti in tema di viabilità si riporta con la formulazione dettagliata all'art. 30 delle NT per l'area n. 4, stralciando la precedente formulazione superata.	NT art. 30
Parere Commissione Regionale VAS	6	Prescrizioni specifiche intervento 2	La prescrizione dettagliata relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS o altra procedura facilitata di sostenibilità per l'intervento di variante n. 2 viene riportata in calce all'art. 30 alla sezione "Prescrizioni e vincoli"..	NT art. 29
Parere Commissione Regionale VAS	6	Programma di monitoraggio	Il programma di monitoraggio del PAT viene integrato come dettagliato per la matrice n. 10 "Economia e società" ricollocandolo più propriamente nel contesto dell'art. 47 delle NT alla sezione "I contenuti del Piano di Monitoraggio" dal quale articolo vengono eliminati i rimandi al Rapporto Ambientale.	NT art. 47
Parere CTI Provincia di Vicenza	9	Relazione di adeguamento	E' il presente documento.	Relazione di adeguamento
Parere CTI Provincia di Vicenza	23	QC adeguato al voto di approvazione	Il supporto digitale adeguato e integrato con la documentazione di approvazione seguirà necessariamente la Conferenza di Servizi.	QC in edizione finale ulteriore rispetto alla bozza depositata per la Conferenza di Servizi.

SELEZIONE DEGLI ARTICOLI MODIFICATI

INDICE

TITOLO III - PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I. 2

CAPO II – AZIONI STRATEGICHE 2

Art. 29 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale 2

Art. 30 Aree di riqualificazione e riconversione 5

CAPO VI – INDIRIZZI E CRITERI GENERALI 8

Art. 47 Verifica di sostenibilità e monitoraggio 8

LEGENDA delle evidenze colorate

Carattere viola *testo aggiunto in fase di adozione*

~~Carattere viola barrato doppio~~ *testo eliminato in fase di adozione*

Carattere blu *testo aggiunto in recepimento di pareri*

~~Carattere blu barrato doppio~~ *testo eliminato in recepimento di pareri*

~~Carattere blu barrato doppio con fondo grigio~~ *testo adottato eliminato in recepimento di pareri*

[...]

TITOLO III - PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

[...]

CAPO II – AZIONI STRATEGICHE

[...]

Art. 29 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale**Rif. Legislativo:** L.R. 11/2004 Norme per il Governo del Territorio, art. 13

Rif. Cartografia	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
-------------------------	---------------	------------------------------------

Contenuto

Sono contesti ubicati generalmente in aree urbane o finitime che necessitano di interventi volti al completamento, al miglioramento del tessuto urbanistico (degradato e incoerente) attraverso azioni di compensazione integrando le dotazioni di servizi.

I contesti, in alcuni casi per l'inscindibilità dai contenuti di completamento del tessuto urbano, possono ricomprendere aree di riqualificazione e riconversione di cui al successivo art. 40.

Il fine di tali azioni rientra in un progetto complessivo di riqualificazione del contesto insediativo comunale, con il fine del miglioramento della qualità urbana, obiettivo del P.A.T.

Sono individuati i seguenti ambiti:

- 1 Ambito "Ex Concerie" Meledo
- 2 Ambito "Rustico villa Trissino" Meledo
- 3 Ambito "Espansione Monticello" Monticello di Fara
- 4 Ambito "Margine ATO produttivo verso il contesto figurativo di Villa Da Porto detta La Favorita"

Direttive

Le modalità di trasformazione delle *Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale* sono definite:

- con Programma Integrato, previa la sottoscrizione di accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 o di accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. medesima;
- dal P.I. che con appositi criteri stabilirà quando l'intervento è ammissibile con intervento edilizio diretto o previo PUA anche per stralci funzionali.

Di seguito sono riportate le direttive d'indirizzo e gli obiettivi di riqualificazione e miglioramento per gli interventi previsti nelle diverse aree, non vincolanti per le destinazioni d'uso, che il P.I. potrà modificare nel rispetto delle direttive generali indicate nel P.A.T.

Il P.I. dovrà perseguire i seguenti obiettivi di riqualificazione e miglioramento, tenuto conto della specificità dei diversi contesti:

1) Ambito "Ex Concerie" Meledo

Si tratta di un'area ubicata a ridosso dell'abitato di Meledo, sul bordo est del tessuto urbano. L'area comprende l'ambito della concerria di Meledo non più in attività e, a nord della stessa, un ambito attualmente agricolo.

Obiettivi dell'intervento:

- Rigenerazione dell'area dell'Ex Conceria in senso urbano con destinazioni residenziali e compatibili (artigianali, negozi di vicinato, direzionali, ecc.);
- Realizzazione di un'area a parco nella parte agricola. Il parco dovrà essere connesso con i tessuti residenziali a sud e ad ovest;
- Realizzazione del tratto di pista ciclabile previsto ad ovest.

Tipologie di intervento:

- Demolizione e ricostruzione;
- Realizzazione opere pubbliche.

Sostenibilità ambientale dell'intervento:

- Recupero e riqualificazione del patrimonio industriale dismesso;
- Realizzazione di spazi verdi.

Sostenibilità sociale dell'intervento:

- Realizzazione di nuovi spazi pubblici.

Sostenibilità economica:

- Attivazione di capitali privati.

Soggetti interessati:

- Privati;
- Comune di Sarego.

2) Ambito "Rustico villa Trissino" Meledo

Si tratta di un'area di elevato interesse storico-paesaggistico-monumentale per la presenza di importanti manufatti (Villa Trissino e rustico) e di aree protette (pertinenza) a ridosso dell'abitato di Meledo.

Obiettivi dell'intervento:

- Demolizione del manufatto lungo strada (opera incongrua n.1);
- Riordino dello spazio lungo strada (SP 500);
- Valorizzazione del contesto figurativo.

Tipologie di intervento:

- Demolizione e ricostruzione del volume edilizio individuato come incongruo in altro sito compatibile;
- Realizzazione opere pubbliche.

Sostenibilità ambientale dell'intervento:

- Recupero di spazi verdi.

Sostenibilità sociale dell'intervento:

- Realizzazione di nuovi spazi pubblici.

Sostenibilità economica:

- Attivazione di capitali privati.

Soggetti interessati:

- Privati;
- Comune di Sarego.

3) Ambito "Espansione Monticello" Monticello di Fara

Si tratta di un'area già destinata dal PRG vigente ad espansione residenziale e già oggetto di pianificazione attuativa.

Obiettivi dell'intervento:

- Realizzazione di una strada di lottizzazione/attraversamento, sul limite sud-ovest dell'area. La strada può risultare un by-pass del centro di Monticello;
- Realizzazione di un'area a parco a ridosso della strada. Il parco potrà diventare un importante area pubblica della Frazione anche in previsione della trasformazione dell'area produttiva dismessa a nord.

Tipologie di intervento:

- Nuova edificazione;
- Realizzazione opere pubbliche.

Sostenibilità ambientale dell'intervento:

- Riduzione impatto automobilistico sul centro;
- Realizzazione parco.

Sostenibilità sociale dell'intervento:

- Realizzazione di nuove aree a parco.

Sostenibilità economica:

- Attivazione di capitali privati.

Soggetti interessati:

- Privati;
- Comune di Sarego.

4) Ambito "Margine ATO produttivo verso il contesto figurativo di Villa Da Porto detta La Favorita" Monticello di Fara

Si tratta del possibile ampliamento di attività produttiva già insediata in zona propria al margine del contesto figurativo di Villa palladiana di interesse provinciale.

Obiettivi dell'intervento:

- Nella salvaguardia della visibilità complessiva, riqualificazione dei limiti del contesto figurativo, con schermature arboree finalizzate a mascherare situazioni insediative esterne incongrue con l'oggetto della tutela;
- Mitigazione cromatica innovativa delle facciate verso il contesto, efficace anche nel periodo di riposo vegetativo delle essenze autoctone.

Tipologie di intervento:

- Ampliamento capannone esistente. Gli interventi comportanti scavi e/o risistemazioni del terreno devono essere preceduti da operazioni di verifica archeologica preliminare che consentano di accertare la compatibilità del progetto con la consistenza archeologica dell'area ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 (*prescrizione pareri SABAP Verona, Rovigo, Vicenza prot. 10925-P del 30/04/2021 e prot. 27012 del 09/12/2020*);
- Realizzazione opere di mitigazione e piantumazioni; per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone (*prescrizione Istruttoria Tecnica VINCA n. 209/2020 del 04/12/2020*). Le piantumazioni arboree dovranno estendersi lungo tutto il perimetro dell'intero prospetto est dello stabilimento, così da costituire una quinta verde omogenea; allo stesso modo il trattamento cromatico previsto per i prospetti dovrà interessare anche l'edificio esistente per favorire una percezione unitaria dei volumi sui due lati lunghi rivolti ad est e ad ovest (*prescrizione parere SABAP Verona, Rovigo, Vicenza prot. 10925-P del 30/04/2021*).

Sostenibilità ambientale dell'intervento:

- Riduzione impatto paesaggistico dell'insediamento produttivo esistente;
- Realizzazione cortina alberata e fascia marginale a verde.

Sostenibilità sociale dell'intervento:

- Mantenimento/sviluppo occupazionale.

Sostenibilità economica:

- Attivazione di capitali privati.

Soggetti interessati:

- Privati;
- Comune di Sarego.

L'intervento è ammesso, nel limite del dimensionamento produttivo del PAT, prevedendo una soluzione planivolumetrica orientata alla riduzione dell'impatto visivo dell'edificio, anche con l'utilizzo di opere di mitigazione o schermatura, con riferimento alle *linee guida progettuali* riportate nella Relazione di piano, esemplificative e non vincolanti del tipo di intervento, che dovrà in ogni caso garantire il miglioramento dell'impatto visivo dell'insediamento.

Prescrizioni e Vincoli

Prima dell'adeguamento del P.I. alle direttive sopra richiamate, sono ammessi unicamente gli interventi in applicazione della disciplina vigente.

Come da parere motivato della Commissione Regionale VAS - Autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica n. 166 del 8/11/2018, è prescritto che gli interventi **degli ambiti 1, 2, 3** relativi al presente articolo siano sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

La verifica di assoggettabilità a VAS, ex art. 12 del DLgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. o altra procedura facilitata di sostenibilità ambientale individuata dalla legge regionale, va prevista anche per lo strumento urbanistico che riceverà gli interventi che afferiscono all'Ambito 4 richiamato nel presente articolo (*prescrizione Parere Motivato Commissione regionale VAS n. 218 del 14/09/2021*).

Art. 30 Aree di riqualificazione e riconversione

Rif. Legislativo: L.R. 11/2004 Norme per il Governo del Territorio, art. 13

Rif. Cartografia	Tav. 4	Carta della Trasformabilità
-----------------------------	-------------------	-----------------------------

Contenuto

Le aree di riqualificazione e riconversione comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o per le caratteristiche proprie del complesso produttivo, da considerarsi incoerenti con il tessuto urbano esistente, è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento.

Direttive

Le modalità di trasformazione degli ambiti di riqualificazione e riconversione sono definite:

- con Programma Integrato, previa la sottoscrizione di accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/04 o di accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. medesima;
- dal P.I. che con appositi criteri stabilirà quando l'intervento è ammissibile con intervento edilizio diretto o previo PUA.

Sono individuati le seguenti aree di riqualificazione e riconversione:

- 1) Area "Ex Concerie" Meledo (*compresa nell'Area idonea ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale n. 1*)
 - modalità attuative: intervento contestuale all'"Area idonea per miglioramento della qualità urbana e territoriale n. 1";
 - destinazioni d'uso ammesse: vedi direttive art. 29;
- 2) Area "Belcogamma" Meledo
 - modalità attuative: Piano Urbanistico Attuativo (PdR);
 - destinazioni d'uso ammesse: residenza e compatibili (compreso artigianato di servizio e direzionale);
 - in assenza del Piano Attuativo è garantito lo svolgimento dell'attività in corso e sugli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono esclusi gli ampliamenti.

- 3) Area "Via dei Fiori" Meledo
 - modalità attuative: Piano Urbanistico Attuativo (PdR);
 - destinazioni d'uso ammesse: residenza e compatibili (compreso artigianato di servizio e direzionale);

- 4) Area "Sasatex" Monticello di Fara
 - modalità attuative: Piano Urbanistico Attuativo (PdR);
 - destinazioni d'uso ammesse: da definire con il PdR ~~con esclusione di quelle produttive; è fatto obbligo in sede di verifica di assoggettabilità a VAS di accertamento di compatibilità con il contesto insediato prevalentemente residenziale e di efficacia delle eventuali misure compensative locali in caso di mantenimento della destinazione produttiva, con particolare attenzione all'adeguatezza del sistema viario in relazione alle nuove funzioni;~~ il Piano di Recupero che darà attuazione alla trasformazione dell'area è subordinato ad una verifica di assoggettabilità a VAS, o altra procedura facilitata di sostenibilità ambientale prevista dalla normativa vigente. Nel contesto di tali verifiche, dovranno essere sviluppati opportuni approfondimenti e, segnatamente agli aspetti che riguardano la viabilità, individuate le eventuali misure da adottarsi al fine di conseguire un miglioramento della situazione viaria del centro paese (*prescrizione Parere Motivato Commissione regionale VAS n. 218 del 14/09/2021*).

Dovrà in particolare essere considerato l'impatto di natura paesaggistica sull'eventuale conseguente sviluppo della rete logistica con rafforzamento dei percorsi viabilistici adeguandoli al traffico pesante, determinando la predominanza della rete stradale sul paesaggio rurale (*parere SABAP Verona, Rovigo, Vicenza prot. 10925-P del 30/04/2021*).

Per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone (*prescrizione Istruttoria Tecnica VINCA n. 209/2020 del 04/12/2020*).

- 5) Area "Stabilimento prosciuttificio Levoni Sante"
 - modalità attuative: intervento edilizio diretto previo previsioni puntuali del PI, in alternativa attraverso specifico Piano Urbanistico Attuativo (PdR);
 - destinazioni d'uso ammesse: residenza e compatibili;

- 6) Area "Prosciuttificio Brendolan"
 - modalità attuative: intervento edilizio diretto previo previsioni puntuali del PI, in alternativa attraverso specifico Piano Urbanistico Attuativo (PdR);
 - destinazioni d'uso ammesse: residenza e compatibili, oltre al mantenimento dell'attività agroindustriale in essere, con possibile limitato aumento della superficie coperta esistente, da definirsi in sede di PI e da realizzarsi in ogni caso all'esterno del contesto figurativo. Per qualunque intervento, finalizzato al miglioramento ambientale, paesaggistico ed architettonico dell'insediamento esistente, è prescritta la realizzazione di formazioni arboree perimetrali di mitigazione nel rispetto del PTCP vigente (quinte arboree della Scheda n. 72 Allegato A alle Norme di PTCP);

- 7) Area "Impianto calcestruzzi Beton Leo" in via Marona
 - modalità attuative: intervento edilizio diretto previo previsioni puntuali del PI, in alternativa attraverso specifico Piano Urbanistico Attuativo (PdR), subordinatamente al rispetto delle distanze dall'allevamento presente a confine in territorio del Comune di Lonigo;
 - destinazioni d'uso ammesse: residenza e compatibili;

8) Aree "Allevamenti in ATO collinare"

Riguarda l'insieme degli ambiti interessati da allevamenti e/o da annessi rurali di grandi dimensioni presenti in ATO collinare. Fatta salva la legittima possibilità di prosecuzione dell'attività in essere, in caso di dismissione accertata è facoltà del P.I. definire i caratteri tipologico-dimensionali per la trasformazione di destinazione, comunque subordinata alla redazione di uno specifico Piano Attuativo in caso di intervento "in loco".

Il P.I. dovrà dunque preliminarmente stabilire, in funzione della specifica situazione insediativa e ambientale, l'altezza massima dei nuovi edifici che non potranno in ogni caso avere più di due piani fuori terra, la quota di volume massima frutto della ricomposizione, che non potrà in ogni caso condurre a superfici utili superiori a quelle esistenti, le caratteristiche tipologiche specifiche nel rispetto dei caratteri tradizionali, nonché l'eventuale adeguamento funzionale di viabilità e sottoservizi.

- modalità attuative: specifico Piano Urbanistico Attuativo (PdR) per ogni area;

- destinazioni d'uso ammesse: residenza e compatibili;

Prescrizioni e Vincoli

Prima dell'approvazione del P.I. adeguato alle direttive prima enunciate, e fatte salve le previsioni degli strumenti attuativi vigenti sino alla loro scadenza, nelle aree di riqualificazione e riconversione sono ammessi:

- interventi nei limiti di cui alla lett. d), art. 3, comma 1, D.P.R. 380/2001, con possibile aumento di volume e/o superficie coperta unicamente in conseguenza all'adeguamento igienico-sanitario richiesto dalle vigenti disposizioni di legge;
- l'approvazione di P.U.A. o di Piani Integrati di cui alla lett. f), comma 1, art. 19, L.R. 11/2004, nel rispetto delle direttive prima enunciate.

Come da parere motivato della Commissione Regionale VAS - Autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica n. 166 del 8/11/2018, è prescritto che gli interventi relativi al presente articolo, fatta salva la precisazione procedurale specifica per l'Area "Sasatex" a Monticello di Fara, siano sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

[...]

CAPO VI – INDIRIZZI E CRITERI GENERALI

[...]

Art. 47 Verifica di sostenibilità e monitoraggio

Rif. Legislativo: Direttiva 2001/42/CE, DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., L 447/1995;
LR 11/04 Norme per il Governo del Territorio, art. 4;
LR 22/1997;
DGR n.16 del 11.02.2005, DGR n.3262 del 24.10.2006
DGR n.791 del 31.03.2009

Rif. VAS	Rapporto ambientale Parere motivato Commissione regionale VAS n. 166 del 8/11/2018
-----------------	---

Il P.A.T. è sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica degli effetti derivanti dalla sua attuazione ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", determinando le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli impatti per poter adottare le opportune misure correttive, di mitigazione e compensazione indicate dalla V.A.S..

Le modalità di verifica e monitoraggio della sostenibilità alle previsioni del P.A.T., in rapporto alla V.A.S., sono così determinate:

1. L'attuazione delle previsioni del P.A.T., nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, sarà sottoposta a specifico monitoraggio;
2. Annualmente e comunque entro un anno dalla approvazione del primo P.I., contestualmente alla pubblicazione della proposta di piano triennale delle opere pubbliche, il Sindaco presenterà al Consiglio Comunale una relazione sullo stato di attuazione del piano e sugli esiti del monitoraggio, prevedendo le forme opportune di pubblicità e di partecipazione;
3. Prima della scadenza del termine di cui all'art. 18, comma 7, della L.R. 11/2004, ed in ogni caso prima di avviare il procedimento di revisione del P.I., la Giunta presenterà al Consiglio Comunale un rapporto che dovrà verificare puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla V.A.S.;

La relazione evidenzierà sulla base dell'aggiornamento dei dati del quadro conosciuto ed in rapporto agli indicatori utilizzati per la V.A.S., anche riferendosi ai dati rilevati dal rapporto annuale sullo stato dell'Ambiente, gli andamenti tendenziali dei parametri di sostenibilità utilizzati in rapporto allo stato di attuazione delle previsioni del P.A.T. con particolare riferimento:

- a) al completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;
- b) alla riduzione delle eventuali perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi;
- c) all'attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dell'edilizia;
- d) alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili e alla conservazione e valorizzazione del sistema NATURA 2000 e delle aree naturalistiche di livello regionale;
- e) all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita e le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.

In relazione a tale verifica la Giunta proporrà al Consiglio Comunale l'adozione delle necessarie misure di mitigazione e/o di compensazione così come individuate dalla V.A.S..

Direttive

Attuazione degli interventi di mitigazione e di compensazione.

- a) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma, previsto dalla Direttiva 42/2001/CE allegato I, comma g).
- b) Con l'applicazione delle misure di mitigazione, previste dalle linee guida VIA, 18 giugno 2001, è possibile evitare completamente l'impatto negativo e/o minimizzarne l'effetto.
- c) Il rapporto ambientale del P.A.T. per "opere di mitigazione" definisce delle misure dirette sotto forma di provvedimenti e/o di interventi che servono a ridurre gli effetti negativi nell'ambiente dello scenario di piano prescelto. Le mitigazioni sono definite solamente dopo la caratterizzazione e stima degli effetti negativi sull'ambiente, solo cioè dopo aver conosciuto l'entità e l'estensione complessiva degli effetti negativi e la loro propagazione ed estensione.
- d) Le azioni di mitigazione sono da prevedere nella stesura del PI relativamente agli effetti che produrrà sul territorio con la sua attuazione.

Prescrizioni

Le opere e gli interventi di mitigazione, dovranno essere effettuati contemporaneamente, e non successivamente, alla realizzazione delle azioni di piano che siano all'origine degli effetti ambientali negativi che hanno richiesto tali mitigazioni. La realizzazione delle opere e degli interventi di mitigazione di cui al presente comma (lettere d) ed e) delle direttive), dovrà seguire le disposizioni contenute sul Rapporto Ambientale le quali costituiscono parte integrante delle presenti norme.

Le mitigazioni) sono da attuare indipendentemente dal possibile assoggettamento successivo dei progetti di realizzazione delle azioni strategiche alla procedura di VIA nazionale e regionale e nel caso di progetti sottoposti a VIA dovranno essere adottate tra le misure di mitigazione dello studio di impatto ambientale.

Alle mitigazioni (da considerare come aree boscate e naturaliformi) non appartengono le colture arboree a rapido accrescimento (ad es. pioppeti) o specializzate (ad es. frutteti) e le alberature di giardini.

La previsione in sede di PI dell'attuazione di interventi di trasformazione di suolo agricolo soggetti a PUA conseguenti alle Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziali o produttive ovvero la realizzazione di infrastrutture di maggior rilevanza ritenute particolarmente impattanti a livello di consumo del suolo, comporterà mediante l'applicazione dei meccanismi di Perequazione Ambientale – l'individuazione di aree da destinarsi a interventi di compensazione ambientale (aree boscate di compensazione) da localizzarsi sulla base di un "piano del verde di mitigazione e compensazione" da predisporre nell'ambito del primo PI differenziando ed aggiornando, nei successivi PI, le quote da attuare proporzionalmente sia alla estensione delle azioni di piano sia alla quantità di suolo naturale o seminaturale consumata.

Come da parere motivato della Commissione Regionale VAS - Autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica n. 166 del 8/11/2018, è ulteriormente prescritto quanto segue.

- Nelle "Aree esondabili (eventi alluvionali storici) o di ristagno idrico", così come cartograficamente individuate nell'elaborato 23 — Carta delle Fragilità" del PAT, è vietata la realizzazione di locali interrati, anche solo parzialmente, per qualsiasi

destinazione d'uso, fatti salvi motivi indifferibili di incolumità e sicurezza pubblica.

Nelle medesime aree e in considerazione della succitata problematica di tipo idraulico che potrebbe crearsi e al fine unico della tutela e della sicurezza della salute umana, si evidenzia la necessità di pianificare, in collaborazione con gli Enti competenti, eventuali "piani di emergenza" all'uopo redatti.

- Al fine di salvaguardare la tutela dell'ambiente e della salute umana, nelle zone caratterizzate da alta vulnerabilità degli acquiferi, in qualsiasi fase attuativa, è sempre fatto divieto di porre in essere attività anche potenzialmente in grado di compromettere lo stato qualitativo delle acque di falda.
- Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- Il Piano degli Interventi, nelle zone interessate da "Aree soggette a dissesto idrogeologico", al fine di promuovere la messa in sicurezza di insediamenti e realtà edilizie insistenti in ambiti a penali e dissesto idrogeologico, potrà prevedere riconoscimento di meccanismi premiali finalizzati alla demolizione e ricollocazione di edifici esistenti, se dotati di regolare titolo edilizio, in ambiti a penali ridotta/assente.
- I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L. 106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013;
- Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
- Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale:
 1. di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Austropotamobius italicus*, *Cerambyx cerdo*, *Lycaena dispar*, *Phengaris arion*, *Protoparce corinidia*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Porzana parva*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythii*, *Myotis*, *Pipistrellus kuhlii*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*, *Muscicapa avellanaria*;
 2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

3. di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l' 1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Sarego, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

La relazione istruttoria tecnica di Valutazione d'incidenza ambientale 74/2018, fatta propria dal parere motivato di cui sopra, riconosce:

- qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.D.G.R. 4240/2008; 2874/13 la non necessità della valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 22 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato; nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie:

- 11210 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (sup. art. 50%-80%),
- 11220 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (sup. art. 30%-50%),
- 11230 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (sup. art. 10%-30%),
- 11310 Complessi residenziali comprensivi di area verde,
- 11320 Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano),
- 11330 Ville Venete,
- 12110 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi,
- 12120 Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi,
- 12130 Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti),
- 12160 Luoghi di culto (non cimiteri),
- 12170 Cimiteri non vegetati,
- 12190 Scuole,
- 12230 Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro),
- 12260 Aree adibite a parcheggio,
- 13110 Aree estrattive attive,
- 13310 Cantieri e spazi in costruzione e scavi,
- 13320 Suoli rimaneggiati e artefatti,
- 14110 Parchi urbani,
- 14130 Aree incolte nell'urbano,
- 14140 Aree verdi private,
- 14220 Aree sportive (calcio, atletica, tennis, ecc.),

nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all' IDT della Regione Veneto.

Indicazioni per la stesura del Piano di Monitoraggio

- Il monitoraggio include in linea di principio gli stessi indicatori degli effetti ambientali considerati nel rapporto ambientale; può tuttavia, focalizzarsi su alcuni effetti ambientali o includere aspetti aggiuntivi che non erano manifesti.
- Coerentemente a quanto elaborato nella valutazione degli effetti ambientali del Piano, il monitoraggio previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica prevede due percorsi di attuazione: il monitoraggio istituzionale/amministrativo e il monitoraggio di Piano. Il monitoraggio è così strutturato per essere integrato nel sistema di pianificazione.
- Il monitoraggio istituzionale/amministrativo definisce il monitoraggio per le componenti ambientali che possano fornire un quadro di riferimento che contribuisca a identificare le informazioni ambientali pertinenti in grado di registrare tempestivamente le variazioni, possibilmente anche solo a carattere locale e riferite ad un breve tempo di risposta, e omogeneizzare gli andamenti delle informazioni dei fenomeni che si considerano. Si identificano a questo proposito per ogni componente ambientale: i fattori ambientali specifici, le aree di territorio maggiormente interessate, le fonti dei dati in maniera coerente con quanto utilizzato nella definizione dello stato dell'ambiente.
- Il monitoraggio di Piano definisce il monitoraggio per i sistemi delle azioni definite dal Piano tramite indicatori prestazionali che aiutano a verificare il raggiungimento di obiettivi e traguardi ambientali e consentono di attribuire i cambiamenti ambientali dovuti all'attuazione del Piano. Il monitoraggio di Piano è inteso per determinare i criteri che portano a valutare la necessità delle eventuali azioni correttive, che possono essere intraprese a livello di pianificazione e a livello di attuazione. Il Piano degli Interventi, concretizzando le azioni considerate a livello strategico e quantificandone l'importanza, dovrà essere considerato in quanto stabilisce le effettive realizzazioni di quanto previsto.
- Gli effetti ambientali possono anche essere controllati indirettamente monitorando le cause degli effetti (come i fattori di pressione o le misure di mitigazione).
- È possibile inoltre individuare fonti di informazioni sull'ambiente, che costituiscano una base adeguata per attuare le disposizioni relative al monitoraggio, disponibili a livello di progetto ai sensi di altre normative comunitarie (ad es. informazioni raccolte nelle procedure VIA o registri delle emissioni istituiti in base alla direttiva IPPC 96/61/CE o la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE). Le informazioni sull'ambiente a livello di progetto riguardano i fattori di pressione e gli effetti sull'ambiente. I dati a livello di progetto devono essere aggregati e riassunti quando vengono usate a livello di pianificazione.
- Si prevede la redazione periodica nei tempi di cui al punto 2 di un rapporto di monitoraggio ambientale che darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. Tale rapporto dovrà avere la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la pianificazione sta generando, ed inoltre di fornire uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive.
- Il rapporto di monitoraggio ambientale sarà inoltre utile per valutare la modifica delle previsioni e/o il cambiamento di condizioni strutturali che possono rendere necessitano il ri-orientamento del Piano o la variazione degli aspetti funzionali ad esso legati.
- Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, il PI individuerà le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio.
- Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

I contenuti del Piano di Monitoraggio

Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità rilevate ed in particolare quelle connesse a:

- Aumento della diffusione di inquinanti in aria e acqua inevitabilmente generati dall'aumento della popolazione residente e dalla presenza di allevamenti.
- Consumi di energia elettrica e metano.
- Indice di antropizzazione legato alla tutela della biodiversità e all'obiettivo del minor consumo di suolo possibile.
- Conteggio della quantità di consumo di suolo assegnata disponibile/residua.
- Aggiornamento dell'uso del Suolo.
- Lo stato di attuazione del Piano in termini di mc realizzati e/o programmati da strumenti attuativi.
- Effetti diretti ed indiretti generati dai fenomeni di antropizzazione.

~~Nella tabella vengono riepilogati gli indicatori da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio.~~

- ~~Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.~~

- ~~Le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono quelle riportate nello specifico capitolo del Rapporto Ambientale.~~

Di seguito si riporta il Piano di Monitoraggio con indicazione delle componenti ambientali e dei relativi indicatori. I monitoraggi dovranno essere restituiti almeno ogni 3 anni, in uno specifico Report di monitoraggio. Il Report di monitoraggio potrà essere predisposto a livello comunale con riferimento agli indicatori indicati dal Piano di monitoraggio e a quelli che esprimono il maggior significato per gli ambiti interessati. L'esito del monitoraggio dovrà in particolare definire, per ogni indicatore, il trend rispetto alle fasi precedenti, secondo i seguenti criteri:

C	critico
M	mediocre
S	sufficiente

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. attuale	criticità rilevate	2020	2023
1. ARIA Emissioni/Qualità dell'aria	CO (monossido di carbonio) unità di misura: µg/m³ valore di riferimento: 10 µg/m³ indicatore: num. superam. della soglia fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV	D		assenza di dati		

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. attuale	criticità rilevate	2020	2023
	NO2 (biossido di azoto) <i>unità di misura: $\mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>valore di riferimento: $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	NO3 <i>unità di misura: $\mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>valore di riferimento: $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	O3 (ozono) <i>unità di misura: $\mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>valore di riferimento: $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	C6H6 (benzene) <i>unità di misura: $\mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>valore di riferimento: Val. Limite $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$</i> <i>indicatore: numero superamenti del VL</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	PM10 (polveri) <i>unità di misura: $\mu\text{m}/\text{m}^3$</i> <i>valore di riferimento: $50 \mu\text{m}/\text{m}^3$</i> <i>indicatore: num. superam. della soglia</i> <i>fonte: SISTAR - Regione Veneto su dati ARPAV</i>	D				
	Emissioni per fonte <i>unità di misura: varie</i> <i>valore di riferimento: vari</i> <i>indicatore: stima emissioni sul terr.</i> <i>fonte: Osservatorio Regionale Aria</i>	D				

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. attuale	criticità rilevate	2020	2023
4. ACQUA Acqua potabile	Pop. connessa all'acquedotto <i>unità di misura: abitanti</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
	Indice di conformità delle acque potabili <i>unità di misura: Percentuale</i> <i>analisi conformi</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
4. ACQUA Rete fognaria	Pop. connessa alla fognatura <i>unità di misura: abitanti</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
	Scarichi civili e ind. collettati <i>unità di misura: volume</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
	Capacità depurativa <i>unità di misura: dimension.</i> <i>impianti (AE)</i> <i>fonte: AATO</i>	C				
4. ACQUA Qualità acque superficiali	SACA (stato ambientale dei corsi d'acqua) <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da 1-5</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				
	IBE (indice biotico esteso) <i>unità di misura: classe</i> <i>valore di riferimento: da I-V</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				
	LIM (livello di inquinamento da macrodescrittori) <i>unità di misura: giudizio</i> <i>fonte: ARPAV</i>	D				

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. attuale	criticità rilevate	2020	2023
-----------------------------	------------------------	------	--------------------	-----------------------	------	------

5. SUOLO e SOTTOSUOLO	Aree a rischio frana (IFFI) <i>unità di misura: vedi cartografia</i> fonte: ARPAV	D				
	Superficie aree tutelate <i>unità di misura: Percentuale</i> fonte: Uffici Tecnici Comunali	C				
	Biotopi <i>unità di misura: ha</i> fonte: Uffici Tecnici Comunali	D				
9. INQUINANTI FISICI	Abitanti esposti al rumore stradale/ferroviario <i>unità di misura: n. abitanti</i> fonte: ARPAV	C		Assenza di dati		
10. ECONOMIA E SOCIETÀ	Saldi demografici (naturale e sociale) <i>unità di misura: n</i> fonte: SISTAR - Regione Veneto	C				
	Indici struttura popolazione (gioventù/vecchiaia/dipendenza) <i>unità di misura: da 0 a 100</i> <i>valori di riferimento: Pat 2014</i> fonte: ISTAT / SISTAR - Regione Veneto	C				
	Addetti/unità per settore di attività economica <i>unità di misura: nr addetti</i> fonte: ISTAT - Atlante statistico dei comuni	C				
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) <i>unità di misura: ettari</i> fonte: ISTAT - censimento agricoltura	C				

Rif. Matrice Analisi Pat	Indicatore da popolare	tipo	situaz. attuale	criticità rilevate	2020	2023
	Rifiuti urbani <i>unità di misura: kg/anno</i> <i>fonte: Quadro Conoscitivo Regione Veneto</i>	C				
	Livello di servizio delle strade <i>Fonte: monitoraggio dei flussi di traffico in corrispondenza di sezioni predefinite</i>					
	Nodi critici della viabilità <i>Fonte: numero di incidenti/anno</i>					

[...]